



Lo scalping
diventa
per tutti

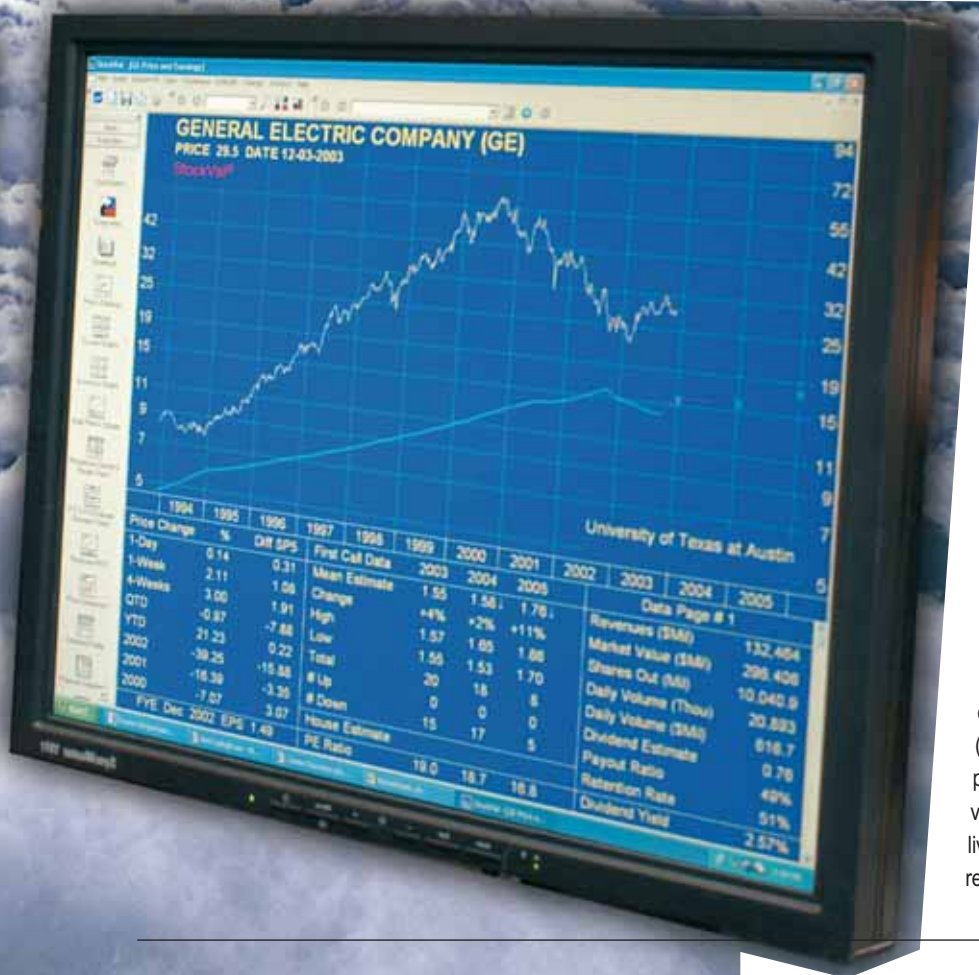
SOFT SCALPING

Esistono diversi tipi di approcci al mercato, che si differenziano per vari aspetti, primo fra tutti il timeframe operativo (ovvero la durata media di ogni operazione): a seconda della metodologia utilizzata infatti cambierà anche l'orizzonte temporale relativo all'operatività.

a cura di **LEONARDO GIOACCHINI**

Scalper professionista, resp. Scalpingweb,
Trade Master Nuovi Investimenti
S.I.M.Presidente Assotrader

Nel caso specifico dello scalping, tecnica speculativa di brevissimo termine, l'intuizione è che tanto più breve sarà il timeframe operativo, tanto più facilmente si riuscirà ad ipotizzare i futuri movimenti dello strumento. Proprio come è più facile che si realizzi una previsione del tempo a breve termine rispetto ad una a lungo termine, puntando a movimenti che si verificano in pochi istanti e rinunciando a prevedere quelli più ampi, si aumenteranno le probabilità di successo. Purtroppo avendo come obiettivo delle microoscillazioni ci si dovrà relazionare con il disordine generato dall'imprevedibilità di ogni singola contrattazione (in ogni istante può arrivare un ordine contrario al movimento auspicato, annullandolo): per questo lo Scalping non è adatto a tutti, ma solo a persone con doti particolari (riflessi pronti, velocità di pensiero, etc etc), capaci di percepire e conseguentemente interpretare tutte le variazioni numeriche che si susseguono sui diversi livelli del book (determinate dall'inserimento o dalla revoca di ordini da parte di altri operatori).



Al contrario, nel Soft Scalping, si rinuncia a prevedere e sfruttare le singole micro oscillazioni, a favore di movimenti leggermene più ampi, chiamati "onde". Un'onda è un'oscillazione compresa all'interno della fascia del movimento di reazione, ovvero quel movimento conseguente alla rottura di un livello chiave, o ad un rimbalzo dallo stesso: risulta quindi ovvio che l'obiettivo che il Soft Scalping si pone è l'individuazione di questi livelli particolari. Per individuarli purtroppo non si possono applicare le regole dell'analisi tecnica poiché, pur essendo, di fatto, dei supporti o delle resistenze, vengono essi definiti nell'ambito di oscillazioni di pochi minuti e la loro valenza è relativa al tipo di movimento che si sviluppa all'interno della fascia.

Risulta necessario quindi introdurre una nuova serie di "idee" che consentano di traslare l'utilizzo dell'analisi tecnica su timeframe molto ridotti. Innanzitutto si dovrà utilizzare un grafico a candele ad 1 minuto e l'analisi dovrà essere fatta, tranne alcuni casi particolari, solo basandosi sul corpo della candela, trascurando l'ombra: a questo punto si cercherà di identificare i livelli chiave da cui si è generato un movimento di reazione di ampiezza sufficiente ad essere sfruttato operativamente.

L'eccezione più comune è quando si riscontrano nel grafico analizzato due candele che hanno la medesima ombra (l'ombra termina alla stessa altezza): se unendo i due estremi della candele (delle ombre) si otterrà un livello chiaro e pulito, da cui in entrambe le volte si è generata un'onda, allora sarà quest'ultimo ad essere preso in considerazione, annullando l'eventuale livello contiguo costruito sui corpi delle candele. (vedere fig. 1)

L'onda verrà definita di *inversione* se verrà generata da a partire da un livello non superato e non sporcato, mentre si chiamerà di *accelerazione* se sarà prodotta a partire da un livello rotto ma non sporcato.

Le differenze fondamentali tra l'analisi da me ideata (chiamata *reattivo-qualitativa* o RQ) e l'analisi



Leonardo Gioacchini è il primo teorizzatore in Italia dello **Scalping Dinamico**, metodologia innovativa che si contraddistingue per l'elevato numero di operazioni giornaliere e per la stabilità dei risultati che essa consente di ottenere. All'età di soli 23 anni (2001) viene notato da **Eptatrading** (una delle

S.I.M. più attive nel trading online in quel periodo) dove, nonostante giovanissimo, gli viene offerta la possibilità di insegnare: i suoi corsi si distinguono subito da quelli degli altri colleghi, svolgendosi tutti a mercati aperti e con denaro reale, e diventa sempre più conosciuto grazie all'elevata percentuale di operazioni positive intraday che la sua tecnica gli consente di conseguire.

Incoraggiato dagli ottimi risultati di alcuni allievi, decide di scrivere il suo primo libro (*Scalping Dinamico*) che verrà pubblicato da **Trading Library** l'anno seguente: il successo del libro è immediato in quanto è il primo testo in Italia ad approcciare seriamente lo scalping.

Insieme al collega ed amico **Federico Conte** ipotizza per primo la realizzazione di una serie di trading room, su modello americano, dirette da master di sala da lui stesso formati.

Seguono numerose collaborazioni con S.I.M. ed altre istituzioni del settore, tra cui la più importante è senz'altro quella con **Intesatrade**, che organizza per lui in Italia una serie di seminari e Master volti a far conoscere a tutti i clienti la sua metodologia vincente: importante il suo contributo allo sviluppo della piattaforma proprietaria **T3** (a lui si deve l'introduzione del time and sale composto in alternativa a quello semplice, inutile nello scalping). Insieme ad **Intesatrade** realizza anche il primo DVD sullo Scalping Dinamico, che grazie ad animazioni in computer grafica e all'inserimento di operazioni reali sul mercato mira a formare a distanza il trader sia dal punto di vista teorico che pratico.

Nel 2004 entra a far parte del corpo docente di **Scalping School** insieme ad **Angelo Ciavarella** e **Stefano Fantom**, instaurando un confronto produttivo che lo porterà a riflettere sulla possibilità di sviluppare una tecnica di scalping meno frenetica e più ragionata. Inizia anche una collaborazione con **Nuovi Investimenti**, una S.I.M. che si distingue

NEL SOFT SCALPING, SI RINUNCIA
A PREVEDERE E SFRUTTARE LE SINGOLE
MICRO OSCILLAZIONI, A FAVORE
DI MOVIMENTI LEGGERMENE PIÙ AMPI
CHIAMATI "ONDE"

per offrire servizi avanzati sia a professionisti che a trader retail. L'anno seguente lascia Scalping School e fonda **Trade Magazine**, il primo mensile di speculazione finanziaria in Italia, alla cui realizzazione concorrono i migliori trader in Italia: grazie alla qualità dei contenuti ed a collaborazioni importanti (Milano Finanza, Il Sole 24 Ore, Trading Library etc etc) la rivista raggiunge velocemente una diffusione massiva, potendo contare dopo appena pochi mesi dal lancio su oltre 50.000 lettori.

Prosegue inoltre nella formazione affinando le tecniche didattiche al fine di migliorare le tempistiche di apprendimento basandosi soprattutto sull'esperienza maturata (in 5 anni ha formato più di 850 trader): i suoi allievi riescono però non tutti a raggiungere risultati apprezzabili, evidenziando la necessità di una nuova metodologia operativa da affiancare allo Scalping Dinamico, che, pur essendo una tecnica ormai affinatissima e collaudata, non si rivela adatta a tutti, richiedendo riflessi pronti e predisposizione mentale. Nel 2006 nasce finalmente il **Soft Scalping** (in realtà sperimentato e perfezionato nei due anni precedenti ma presentato alla stampa del settore solo dopo la buona riuscita del primo corso sperimentale, svoltosi nel Luglio 2006).

Il Soft Scalping si dimostra infatti adatto a qualunque fascia di età, basandosi su uno studio combinato di book e grafici che consente di ridurre drasticamente il numero di operazioni giornaliere.

Giacchini decide di non scrivere alcun libro sulla tecnica, per evitare che una diffusione incondizionata possa ledere all'efficacia della stessa. Nel febbraio 2007 fonda, insieme a **Igor Boggio**, **Angelo Ciavarella** e **Gabriele Durante**, l'**Assotrader**, ovvero la prima associazione di categoria, nata per definire e difendere i diritti dei trader, frapponendosi tra questi ultimi e le istituzioni a cui essi si devono relazionare per svolgere la propria attività (Borsa Italia, Banche, Sim etc etc). Nel Maggio 2007 accetta l'incarico di **Trader Master** per la trading room Nuovi Investimenti di Milano.

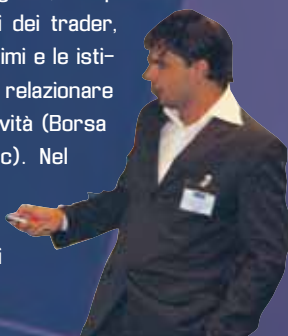
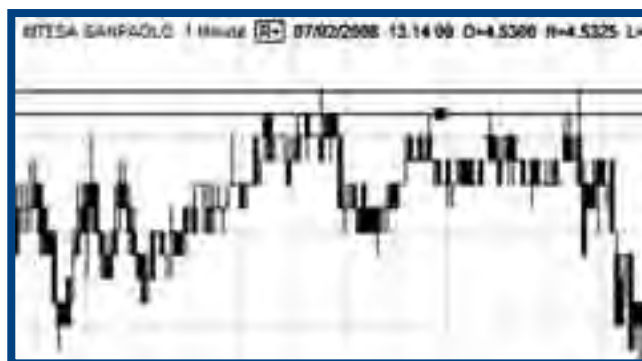


FIG. 1 – ESEMPIO DI TRACCIAMENTO CORRETTO SULLE SHADOWE



si tecnica non sono però da ricercarsi nella definizione del time-frame. Un primo scisma (ma non il più marcato) è riscontrabile in uno dei postulati di quest'ultima (che peraltro io ritengo incompleto): un supporto una volta sfondato diventa resistenza e viceversa. Nel soft scalping (ma probabilmente non solo...), tale affermazione è solo un caso particolare del caso generale: un supporto ed una resistenza rimangono tali e non si invertono fino a prova contraria. In effetti, per non generare confusione, sarebbe utile uscire dallo stereotipo delle terminologie "supporto e resistenza" ma concentrarsi solo sulla effettiva funzione (o funzioni) che tali livelli hanno ultimamente dimostrato. Il punto è che in un grafico vi saranno dei livelli che possiedono una notevole forza respingente se affrontati dall'alto verso il basso (supporti) ma che una volta rotti e successivamente affrontati dal basso verso l'alto dimostrano una "resistenza pari all'aria"; viceversa vi saranno altri livelli che se affrontati dal mercato dal basso verso l'alto dimostrano una notevole forza respingente (resistenze), ma che una volta rotti e successivamente riaffrontati dall'alto verso il basso non oppongono invece alcuna resistenza. Le "linee" sopra descritte vengono nel soft scalping chiamate "secondarie". Vi saranno poi livelli, che invece dimostrano una forza respingente simmetrica, ovvero in entrambe le direzioni e che quindi potranno essere sfruttati sia come supporti che come resistenze, a

RISULTA NECESSARIO INTRODURRE
UNA NUOVA SERIE DI "IDEE"
CHE CONSENTANO DI TRASLARE
L'UTILIZZO DELL'ANALISI TECNICA
SU TIMEFRAME MOLTO RIDOTTI

**ALLA FINE
NE RIMARRA
SOLO UNO...**



..PRIMA DOVRAI BATTERE TUTTI GLI ALTRI

FOREXECN.UNO

Un solo punto di riferimento per il trading sulle valute

seconda che il mercato si trovi sopra o sotto di loro (questo è il caso particolare del generale). Inoltre andranno considerate selettivamente anche le rotture: vi saranno infatti dei livelli che in passato pur non essendo "stati sporcati" non hanno mai generato un'onda di inversione sufficientemente ampia da essere sfruttata operativamente, ma che invece quando attraversati (in una o entrambe le direzioni), hanno prodotto un movimento di accelerazione ampio e pulito. Ovviamente un livello può aver dimostrato di generare entrambi i tipi di onde e in più di un verso: a seconda delle possibili combinazioni riscontrate cambierà la denominazione, ma soprattutto l'approccio operativo.

Il postulato fondamentale dell'analisi RQ propria del soft scalping è che ogni livello di prezzo risponderà nel medesimo modo al medesimo mercato: questo vuol dire che prendendo in esame solo i livelli che in passato hanno prodotto movimenti ampi e veloci, senza prima effettuare alcuna "finta", si potrà replicare l'ipotetica operazione nel presente (traendone un profitto simile), a patto che vi siano le stesse condizioni di mercato. Per "mercato" è qui inteso il contesto generale nel quale si è svolta

l'oscillazione in esame, la fase (di mercato), la fase in atto sul titolo (distribuzione, accumulazione), la sua specifica correlazione con l'indice etc etc. Ovviamente è inverosimile che si ripresentino le stesse identiche condizioni, ma il soft scalper ha imparato a semplificare tali variabili in fasce discrete all'interno delle quali le singole componenti possono mutare entro un determinato intervallo, senza per questo che la situazione venga riconosciuta come diversa. Soprattutto tale

semplificazione consente al soft scalper di individuare ad occhio le eventuali similitudini tra la situazione attuale (preoperativa), e quella passata (indicativa). Le variabili sono molteplici e lo spazio qui concesso non ne consente l'elencazione: rimane però interessante analizzarne una, poiché non ha similitudine con alcun elemento preso in considerazione dal-

l'analisi tecnica.

Per il soft scalper è assolutamente essenziale non fare solo riferimento al comportamento dello strumento una volta che arriva nelle prossimità di un dato livello, ma anche come ci arriva!! Questo significa che tanto più sarà simile la velocità con la quale il prezzo si è avvicinato in passato al livello in questione, rispetto a

IL PUNTO È CHE IN UN GRAFICO
VI SARANNO DEI LIVELLI CHE POSSIEDONO
UNA NOTEVOLE FORZA RESPINGENTE
SE AFFRONTATI DALL'ALTO VERSO IL BASSO
MA CHE UNA VOLTA ROTTI
E SUCCESSIVAMENTE AFFRONTATI
DAL BASSO VERSO L'ALTO DIMOSTRANO
UNA "RESISTENZA PARI ALL'ARIA"



Domande e risposte sul **Soft Scalping**

Cosa è il Soft Scalping o Scalping Grafico?

È una versione dello scalping basata soprattutto sull'analisi di grafici a time-frame ridotto, meno frenetica rispetto allo scalping puro a book (Dinamico) e che consente di conseguire egualmente risultati costanti sul mercato a prescindere dal trend.

Quali vantaggi ha?

Il Soft Scalping riunisce l'analisi grafica e la lettura del book in una metodologia assolutamente innovativa ed efficace ottenendo il basso rischio proprio di un'operazione di scalping ma con un profitto notevolmente maggiore: può essere inoltre applicato a qualsiasi mercato basato su tecnologia ECN (azionario, future, obbligazionario, forex etc).

Qual è l'iter formativo più efficace per impararlo?

Non essendo previsto alcun testo specifico sull'argomento (proprio per evitare che una larga diffusione possa inficiare la validità della tecnica), l'unico modo per apprendere la tecnica è frequentare uno dei master tenuti ogni anno da ex-allievi di Leonardo Gioacchini

o iscriversi ad un Coaching individuale con lui stesso (sia online che live).

A chi è adatto il Master o il Coaching?

Mentre il Master collettivo richiede che tutti i partecipanti abbiano una conoscenza almeno basilare dei concetti di book e scalping, nel caso di corso individuale, essendo questo costruito sulle capacità/esigenze di ciascun partecipante, non è necessario alcun bagliaglio nozionistico pregresso.

È difficile da imparare?

Il Soft Scalping è più facile e veloce da imparare rispetto allo Scalping Dinamico: la maggior parte degli allievi assume una piena padronanza della tecnica in un mese o due. Il continuo supporto fornito dal docente, nel caso di corso individuale, contribuisce attivamente a ridurre ulteriormente tale periodo.

Quanto si può guadagnare?

Al contrario dello Scalping Dinamico, è consentita una parziale ricapitalizzazione, e quindi il guadagno massimo giornaliero è in funzione del capitale impiegato. Iniziando con 2000 Euro in leva

(20) il guadagno medio tra i 200-300 al giorno al netto delle commissioni. Con il crescere del capitale e dell'esperienza si può arrivare a 800-1000 giornalieri se si opera sull'azionario ed a cifre molto superiori utilizzando strumenti più liquidi come derivati e circuiti Forex Ecn.

Quanto si può perdere?

Il principale obiettivo del Soft Scalping è di ampliare il profitto potenziale di ogni operazione, mantenendo però lo stop strettissimo (da 1 a 3 tick): ciò riduce drasticamente il rischio complessivo. Essendo poi il profitto sensibilmente superiore allo stop loss, basta una sola operazione in guadagno per recuperare la perdita relativa a 3-4 operazioni sbagliate. Un Soft Scalper mediamente bravo chiude 7 operazioni su 10 in guadagno ed ognuna di queste presenta un rapporto minimo tra profitto potenziale e perdita massima di 3 a 1.

Qual è il capitale necessario?

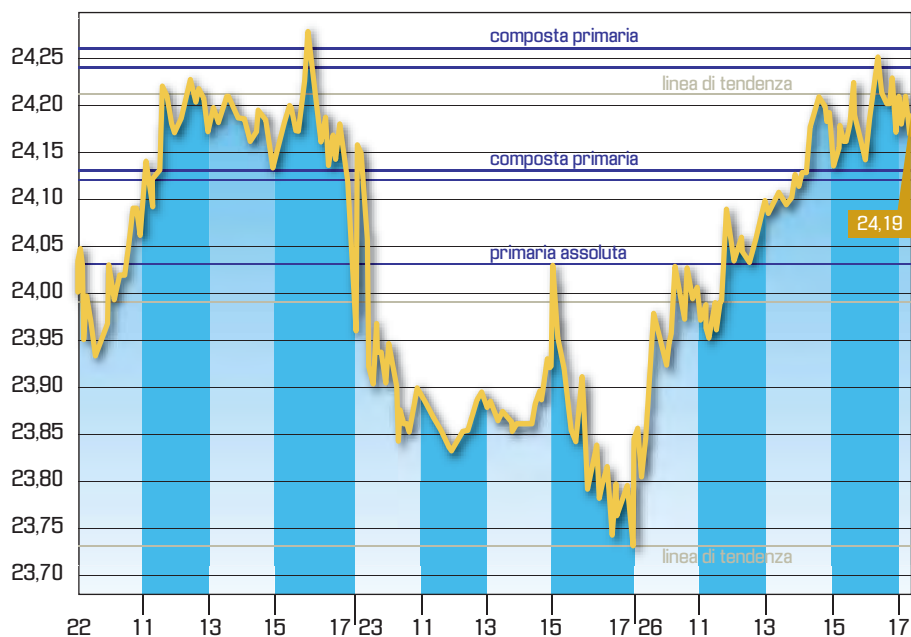
Il capitale minimo sul conto per fare Soft Scalping (ipotizzando una leva 20) è di 1500 Euro mentre quello consigliato a regime è di 10.000 Euro.

quella attuale, tanto più sarà probabile riscontrare similitudini nel movimento di reazione. Siccome la velocità è assimilabile su un grafico con la "pendenza" dell'oscillazione, sarà molto facile per il soft scalper confrontare visivamente i due valori e verificare se si trovano all'interno della medesima fascia discreta (definita per ogni variabile da una tabella con margini di tolleranza tali da non dover richiedere altro che una valutazione visiva).

Per quanto l'analisi reattivo-qualitativa riesca ad individuare efficacemente i livelli chiave, essa può a volte non essere sufficiente a definire efficacemente i punti di ingresso e soprattutto di uscita: soprattutto essa appare carente nella determinazione del timing operativo.

Ecco che soft scalper sarà costretto ad utilizzare anche il book, sia per verificare quali tra i livelli individuati nel grafico possono essere considerati come validi, che per determi-

IL POSTULATO
FONDAMENTALE DELL'ANALISI
REATTIVO-QUALITATIVA
PROPRIA DEL SOFT SCALPING
È CHE OGNI LIVELLO
DI PREZZO RISPONDERÀ
NEL MEDESIMO MODO
AL MEDESIMO MERCATO



duati con eccessiva approssimazione). La percentuale di successo di un'operazione fatta con questo metodo è molto elevata (in media 80-85%), e visto che in media non si superano le 10 operazioni al giorno significa che almeno 8 di queste saranno in utile, mentre solo 2 in perdita (il pari nel Soft Scalping è rarissimo, visto che la posizione si chiuderà solo al raggiungimento del profit o dello stop loss).

Dal punto di vista dell'apprendimento il Soft Scalping è notevolmente più leggero dello Scalping Dinamico, e può essere approcciato anche da chi non ha precedenti esperienze di trading stretto. La minore freneticità operativa insieme alla modulabilità della stessa tecnica (che si adatta a chi la sta applicando), rendono infatti il Soft Scalping una tecnica adatta a chi vuole trarre beneficio dalla speculazione di brevissimo termine senza essere costretto ad inseguire tutte le micro oscillazioni del mercato, ma cogliendo solo i movimenti più inte-

PER IL SOFT SCALPER È ASSOLUTAMENTE ESSENZIALE NON FARE SOLO RIFERIMENTO AL COMPORTAMENTO DELLO STRUMENTO UNA VOLTA CHE ARRIVA NELLE PROSSIMITÀ DI UN DATO LIVELLO, MA ANCHE COME CI ARRIVA!!

nare il momento esatto in cui aprire e chiudere l'operazione. Ad esempio, se si individuerà sul book degli elementi che potrebbero catalizzare un movimento positivo in prossimità di un livello di supporto identificato con l'analisi RQ (come uno o più ordini asteriscati in denaro) allora ci si terrà pronti ad entrare sulla lettera, quando essa sta per essere destituita.

Grazie all'utilizzo combinato di book e grafici il soft scalper riesce ad individuare con tale precisione i livelli chiave da cui poi si genererà un movimento veloce ed ampio (che nell'ottica di uno scalper può essere quantificato nell'ordine dei 7-8 tick) che gli sarà possibile posizionare lo stop ad un solo tick di distanza dal punto di ingresso: questo dimostra che all'aumentare del timeframe operativo e quindi del profit prefissato, non corrisponde necessariamente un aumento dello stop loss che si deve sopportare. (se nell'analisi tecnica ciò è vero si deve solo al fatto che i livelli di entrata vengono indivi-

ressanti. Il numero di eseguiti che uno scalper dinamico effettua in media al giorno varia da 40 a oltre 300: nel Soft Scalping è possibile ottenere comunque ottimi risultati in termini di gain giornaliero mantenendosi al di sotto delle 10 operazioni. Maggiore efficienza dunque, che unitamente alla minore pressione operativa consente guadagnare senza dover necessariamente fare i conti con lo stress. Se per lo scalper dinamico si deve "saper operare sempre e comunque, in qualsiasi condizione di mercato", allora lo slogan per lo soft scalper è senz'altro "operare sul titolo giusto al momento giusto".

Im